

Analisi dello sviluppo turistico di Ravenna attraverso un sistema informativo geografico

Marco Focaccia (*), Andrea Di Somma (**)

(*) AGAT – Associazione Geografica per l’Ambiente e il Territorio, Via Guattari 60, 00144, Roma
tel. 3391166924, e-mail : info@agatweb.it

(**) Universidad Complutense de Madrid. Departamento de Análisis Geográfico Regional y Geografía Física
C/ Profesor Aranguren, s/n, Ciudad Universitaria 28040, Madrid, tel. 0034-913945955, fax. 0034-913945963
e-mail: mredondo@ghis.ucm.es

Riassunto

L’AGAT (Associazione Geografica per l’Ambiente e il Territorio) ha realizzato uno studio sullo sviluppo turistico della Provincia di Ravenna. Il progetto è stato incentrato sull’analisi dei cambiamenti che hanno contraddistinto l’area studio negli ultimi venti anni e sulle dinamiche di trasformazione che potrebbero verificarsi in un prossimo futuro.

Abstract

The AGAT (Geographical Association for the Environment and the Territory) has realized a study on the tourist development of the provinces of Ravenna. The project is based on the analysis of the changes that have countersigned the area study in the last twenty years and on the dynamics of transformation in the future.

Introduzione

Già capitale dell’Impero Romano d’Occidente durante il V sec., la città di Ravenna divenne esarcato dell’Impero d’Oriente, sotto Giustiniano, nel VI sec., e proprio sulle chiese e sulla ricchezza ed unicità dei mosaici bizantini creati durante questo periodo, la città ha, da sempre, basato il suo florido flusso turistico. Proprio la suprema maestria artistica nell’arte del mosaico all’interno dei monumenti religiosi paleocristiani, ha consentito a Ravenna di essere inclusa nella Lista del Patrimonio Mondiale dell’Umanità dall’Unesco (Domini, 2009). Sono ben otto, infatti, i monumenti presenti all’interno della lista: Basilica di San Vitale, Mausoleo di Galla Placidia, Basilica di Sant’Apollinare Nuovo, Basilica di Sant’Apollinare in Classe, Battistero Neoniano, Battistero degli Ariani, Cappella Arcivescovile, Mausoleo di Teodorico

Passata, nei secoli, dal dominio veneziano a quello papale, Ravenna ha ritrovato vigore solamente nella seconda metà del XX sec., grazie agli interventi di bonifica del territorio paludoso circostante, capaci di rendere più salubre ed abitabile la zona, e alla creazione, negli anni ’50, di un esteso polo industriale, che ha permesso l’espansione della città verso il mare e la creazione di nuove aree urbane destinate ad accogliere nuovi flussi di popolazione.

Il turismo ravennate

Gli anni dello sviluppo economico post-bellico, floridi per l’intera città, furono anche gli anni della nascita dell’industria turistica balneare a Ravenna.

In realtà, il turismo balneare nella Riviera Romagnola, ovvero il tratto di zona costiera che comprende le province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna (Figura 1), nacque già nel lontano 1843, sotto il governo pontificio, con l’inaugurazione ufficiale dello Stabilimento Bagni, a Rimini, da parte del cardinal legato e del vescovo della città, ma per molti anni rimase circoscritto intorno alla zona di Rimini e Riccione (Rn), che divennero, in pochi decenni, un centro turistico internazionale

e luogo di convegno della società mitteleuropea, dove il soggiorno di principi, conti, marchesi, duchi, ministri, senatori, generali e commendatori era rallegrato da spettacoli teatrali, balli, giochi, manifestazioni sportive, mostre, aste d'arte, feste ed occasioni mondane di ogni genere (Biagini, 1990).

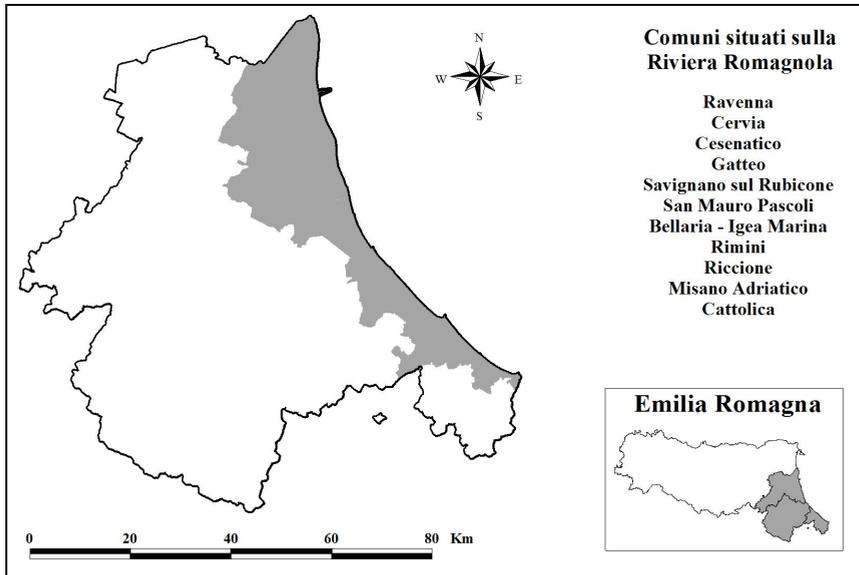


Figura 1 – Riviera Romagnola. Elaborazione di A. Di Somma.

La trasformazione della domanda turistica, che da elitaria comincia ad assumere carattere di massa, consente, durante gli anni '50, di inaugurare anche a Ravenna un periodo di grande dinamismo. Dal 1950 al 1962 la presenza turistica è in continua espansione, il decollo dell'industria balneare è assicurato dalla larga gamma di servizi alberghieri, dalla cordialità del trattamento e, soprattutto, dalla stabilità dei prezzi, cioè dalla competitività sul mercato internazionale (Ciampi, 1970).

L'intera Riviera Romagnola vive, in questo periodo, uno sviluppo inarrestabile che la porta, durante gli anni '60, ad essere la meta preferita dei più importanti personaggi dello spettacolo, ed è dentro i suoi oltre sessanta locali notturni che nascono e prendono consistenza le nuove musiche e le nuove mode della penisola, facendo della costa romagnola la capitale indiscussa del turismo marittimo italiano ed europeo (Biagini, 1990).

Ma è soltanto alla fine degli anni ottanta, a ridosso degli anni novanta, che il movimento turistico ravennate, fino ad allora quasi esclusivamente relegato alla visita delle opere artistiche e dei preziosi mosaici, ha conosciuto un fondamentale slancio, e la città ha vissuto una sorta di rinascimento culturale, turistico ed urbanistico. Ciò è legato, ancora una volta, all'ulteriore sviluppo industriale che la città visse durante gli anni ottanta. Nel 1983 l'azienda petrolchimica ANIC confluisce nell'EniChem (controllata dal gruppo ENI, un'azienda attiva nei settori del petrolio e dell'energia creata dallo Stato come ente pubblico nel 1953), una nuova società di livello internazionale, specializzata in prodotti per l'agricoltura, prodotti petrolchimici e chimici primari e secondari, materie plastiche, tecnofibre e resine sintetiche. Sempre durante gli stessi anni si affermò un altro colosso della chimica italiana, la Montedison, della quale divenne presidente l'imprenditore ravennate Raul Gardini. Fu questi l'artefice della più importante operazione di fusione italiana tra la chimica pubblica (rappresentata dall'EniChem) e quella privata (rappresentata dalla Montedison), che nel 1988 vide i due colossi chimici del paese unire le proprie attività in un'unica società: Enimont. La città di Ravenna diventò così il polo chimico più importante d'Italia. Ciò permise l'investimento di grandi capitali per opere mai concepite fino a quel momento.

Ravenna Festival: Nacquero, ad esempio, importantissimi eventi culturali, su tutti *Ravenna Festival*. Una manifestazione multidisciplinare annuale voluta dal maestro Riccardo Muti, la cui prima edizione si tenne nel 1989, che spazia dall'opera ai concerti di musica sinfonica, alla danza, al jazz, al teatro, alla musica etnica, fino al cinema e alle esposizioni d'arte. Nei suoi ventuno anni di attività, il Festival è diventato, per la rilevanza dei temi attorno ai quali organizza le sue attività, una delle più alte espressioni della vita musicale e culturale del nostro tempo, capace negli anni di attrarre una sempre maggiore adesione di pubblico, anche internazionale, e un consenso mediatico i cui confini si spingono oltre quelli nazionali. La caratteristica principale del Festival è stata, fin dagli inizi, ed è tuttora, quella di crescere ed integrarsi insieme e attraverso la città. La dislocazione del programma di eventi all'interno della realtà urbana, non solo nei teatri, nelle chiese e nei siti monumentali, ma anche all'interno di fabbriche dismesse, edifici industriali abbandonati, banchine portuali e tiri a segno, ha consentito un recupero di alcuni luoghi civici cittadini, riportati a nuova luce e riconsegnati attivamente alla città, dopo anni di degrado e disinteresse. Ad oggi, *Ravenna Festival* gode di un bilancio costantemente in pareggio, incassi milionari e una fiducia e un sostegno economico immutato da parte sia del Ministero dei Beni Culturali sia degli enti locali. Una "fabbrica dello spettacolo" tra le più importanti d'Europa che ha fatto e sta continuando a fare tantissimo per il turismo cittadino e per il rinnovamento dell'intera area urbana.

Mirabilandia: Nel 1992 venne inaugurato il parco di divertimenti tematico *Mirabilandia*. Costruito in una ex-cava a pochi chilometri da Ravenna, venne immediatamente concepito come una grande area che intendeva rivolgersi ad un pubblico prevalentemente giovanile. Vista la sua posizione strategica, il progetto era strettamente legato alla Riviera Romagnola ed al suo enorme bacino di utenza estivo. Per la sua realizzazione furono costruite nuove infrastrutture stradali e potenziate altre già esistenti, e diventò in pochi anni "il parco della Romagna", ricco di verde, di specie animali e vegetali, e per questo patrocinato direttamente dal Ministero dell'Ambiente. È tuttora il più grande parco divertimenti italiano per estensione superficiale e il secondo per affluenza. Per la sua capacità di attrazione di una vasta ed eterogenea clientela, *Mirabilandia* ha assunto un ruolo chiave per lo sviluppo e l'ammodernamento di numerose piccole e medie località costiere del ravennate, che hanno visto in due decenni moltiplicarsi i flussi turistici estivi, rendendosi protagonisti di numerosi interventi di creazione di adeguate infrastrutture di accoglienza ed ospitalità.

Marina di Ravenna: Un altro degli interventi fondamentali effettuato nel corso degli ultimi dieci anni, che ha avuto effetti molto positivi all'interno di quest'opera di re-styling urbano, è stata la trasformazione della località balneare di Marina di Ravenna (da sempre spiaggia prediletta dai ravennati) da placida residenza estiva della borghesia ravennate a punto di riferimento della "movida" giovanile. Grazie alla creazione di nuovi stabilimenti balneari, bar, discoteche in spiaggia, feste tematiche e musica fino a tarda notte e all'introduzione, fortunatissima, della formula *happy hour*, cioè di fasce orarie in cui bar ed esercizi pubblici praticano sconti sulla vendita di bevande alcoliche, la clientela si è notevolmente moltiplicata. Alle famiglie che popolano la spiaggia durante il giorno si alternano, nelle ore notturne e durante il weekend, schiere di giovani provenienti non solo dall'area cittadina ma anche da altre città come Bologna, Modena, Reggio Emilia e Parma e da altre regioni come Lombardia e Veneto, pronti a divertirsi e a spendere, grazie ad un'offerta caratterizzata da prezzi sostenibili.

Il rinnovamento di Marina di Ravenna, infine, è proseguito di pari passo con l'ampliamento e il potenziamento del porto commerciale, situato lungo tutta l'area di 8 km che separa il mare dal centro cittadino (Stoppa, 2007). Nel giro di pochi anni questi è cresciuto esponenzialmente, specialmente nel comparto delle merci secche, dei liquidi (petrolio grezzo, prodotti raffinati, gas), dei container, del ferro e dei materiali edili, arrivando ad assumere il ruolo di principale porto dell'Adriatico.

Infine, il legame strettissimo creatosi tra Marina di Ravenna e Ravenna, ha creato un "unicum", un'area unica, omogenea dal punto di vista urbanistico, non più separata bensì collegata e tenuta insieme dalla presenza del porto e della Darsena cittadina, capace di congiungere il centro storico direttamente con il mare (Stoppa, 2007). Tutti gli interventi svolti fino ad oggi hanno, senza dubbio,

avuto un risvolto nettamente positivo, permettendo un'ampia diversificazione del turismo, che ha consentito di attrarre ed accogliere diverse categorie di persone, abbracciando ogni età ed estrazione sociale e culturale. Una ramificazione che ha reso possibile un rinnovamento sostanziale anche sotto il profilo economico.

Progettualità turistiche

Per quanto riguarda il settore turistico, i progetti e le iniziative volte allo sviluppo del turismo culturale e ambientale da potenziare sono molteplici ed eterogenee.

Un settore, inedito per la città, su cui insistere, è quello del turismo crocieristico. Il mercato crocieristico è in costante espansione e il traffico delle grandi navi da crociera nel Mediterraneo è secondo, ormai, solo ai Caraibi. Durante l'estate 2010 verrà completato il nuovo Terminal crociere nella stazione marittima di Porto Corsini (località balneare adiacente a Marina di Ravenna); l'area adiacente, di circa 14 ettari, sarà urbanizzata e ospiterà una nuova Stazione marittima, uffici, parcheggi, una zona residenziale, aree verdi e hotel di lusso, e, a partire dall'agosto di quest'anno, cominceranno ad attraccare le navi da crociera. Ciò che renderebbe Ravenna una meta più appetibile di altre per attirare le crociere di lusso sono, innanzitutto, i suoi tesori, i mosaici e i monumenti, un terminal con un approdo dalla manovra semplice e già al centro delle spiagge e pinete, e la vicinanza strategica a Venezia e Firenze, che farebbe di Ravenna l'unico scalo crocieristico in grado di "vendere" contemporaneamente due delle mete predilette dai turisti internazionali nei loro viaggi in Italia, una "porta di accesso" ad un territorio molto più vasto ed extra-regionale. Inoltre è possibile offrire al turista un'ampia serie di altre possibilità grazie alle collaborazioni con la vicina San Marino e con la cosiddetta "Motor Valley", l'area intorno a Maranello (Mo) dove si costruiscono Ferrari e Lamborghini. L'offerta, in sostanza, va "tappettizzata", il raggio d'azione, cioè, va allargato e allungato.

Per realizzare tutto ciò e fare della città bizantina un porto "turn-around", dove terminano e ripartono le crociere delle compagnie di navigazione, servono, in primis, tariffe portuali competitive, ma è anche fondamentale che l'area di Porto Corsini si sviluppi dal punto di vista commerciale e che commercianti e artigiani siano poi abbastanza flessibili per garantire un'adeguata accoglienza turistica (Stoppa, 2007). Il passaggio di una nave in porto rappresenta un'opportunità economica sia per i rifornimenti necessari alle migliaia di persone, tra passeggeri ed equipaggio, sia per la possibilità di tours e shopping in città e nei dintorni. Inoltre, il traffico crocieristico potrebbe fare molto per la riqualificazione urbana e commerciale dell'area di Porto Corsini, nonché allungare notevolmente la stagione, portando un turismo "della bassa stagione". Superfluo, infine, sottolineare, come un settore in costante sviluppo rappresenti un'opportunità rara in un momento in cui l'evoluzione della crisi economica lascia incertezze sul manifatturiero e sulla portualità.

In località Marina di Ravenna, nel 2009, è stato inaugurato il Porto Turistico Internazionale Marinara, un'importante infrastruttura per il diporto nautico che ha riqualificato una vasta area urbana e ha rilanciato i servizi d'offerta turistica della città (www.comune.ra.it). Dotato di appartamenti, parcheggi, negozi, uffici, circoli nautici, supermercati, ristoranti e discoteche, presto vedrà al suo interno la creazione di un outlet con trenta nuovi negozi; un investimento che permetta di creare una rete commerciale di qualità in grado di attirare la gente, e sia di beneficio per tutta la località.

Ma per dare nuovo impulso all'offerta turistica del "mare" e valorizzare l'arenile ravennate, i progetti previsti dal nuovo Piano strategico per lo sviluppo e la valorizzazione delle spiagge di Ravenna sono la costruzione di villaggi turistici e nuovi alberghi di lusso. Si tratta quindi di aumentare i posti letto e la qualità delle strutture ricettive. A sostegno di questo, il RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) prevede una serie rilevante di premialità volte a incentivare sia la realizzazione di nuovi alberghi, che l'aumento di ricettività di quelli esistenti, il loro innalzamento della qualità e l'integrazione tra strutture esistenti.

Tra gli interventi futuri che prevede il piano, volto ad individuare le linee di sviluppo e promozione atte a valorizzare appieno le potenzialità del turismo balneare, come importante fattore di competitività, mettendo a sistema opportunità territoriali, soggetti pubblici e privati, il più atteso è quello relativo alla riqualificazione dello stradello retrodunale a ridosso della spiaggia, nella fascia retrostante gli stabilimenti balneari. Un terreno oggi sconnesso, stretto, pieno di buche, non illuminato, dove è consentito il passaggio di automobili e motociclette in entrambi i sensi di marcia, in cui l'obiettivo è creare una vera camminata sul lungomare, in sicurezza per ciclisti e pedoni, salvaguardando gli ambienti naturali, senza dimenticare la piena accessibilità per le persone disabili. Assicurare, inoltre, una migliore fruibilità, anche notturna, agli stabilimenti balneari e, allo stesso tempo, liberare la zona dai mezzi motorizzati. Sarà questo, secondo le parole del presidente nazionale dell'associazione Asshotel-Confesercenti, l'imprenditore alberghiero ravennate Filippo Donati, l'intervento che consentirà a Ravenna di fare il definitivo salto di qualità a livello di accoglienza turistica, insieme alla creazione di un sistema di collegamenti veloci con Bologna e di moderne infrastrutture.

Per quanto riguarda, invece, la qualificazione degli stabilimenti balneari, proseguirà il progetto "Green Beach", che prevede l'assegnazione di un marchio di qualità e un riconoscimento economico alle strutture che si caratterizzano per gestioni ecocompatibili ed ecosostenibili, qualità e diversificazione di servizi e iniziative. Il tema ambientale è un altro punto di primaria importanza nel processo di valorizzazione integrata dell'unicum offerto dalle caratteristiche ambientali e turistiche del territorio ravennate. Ravenna vanta una delle più ampie aree verdi del nord Italia: l'affascinante oasi naturale di Punta Alberete, foresta allagata di grande suggestione paesaggistica, le Valli di Comacchio e del Delta del Po, dove crescono esemplari di vegetazione e dimorano rare specie faunistiche, e le Pinete di San Vitale e di Classe, polmone verde posto tra la città e il mare. Non c'è dubbio che, nel futuro immediato, si dovrà insistere sullo sviluppo di queste aree, proponendo percorsi turistici ad hoc e iniziative che invitino i visitatori, opportunamente guidati, alla conoscenza di queste aree di grande valore e prestigio naturale.

Infine, il settore in cui Ravenna nei secoli si è sempre distinta e sul quale si può maggiormente lavorare e migliorare per raggiungere livelli di ulteriore eccellenza, è, senz'altro, il settore culturale. Numerosissimi, negli anni recenti, sono stati gli eventi e le manifestazioni di prestigio internazionale che l'hanno vista protagonista e che la rendono proiettata verso il futuro. Il riconoscimento "ufficiale" del suo ruolo culturale è stata la decisione di spostare a Ravenna, a partire dal 2008, la sede della Borsa del Turismo delle 100 Città d'Arte d'Italia (Arts and Events 100 Italian Cities), un evento annuale che da quattordici anni ha come scopo quello di presentare ai visitatori e agli operatori del turismo oltre cento siti d'arte italiani, che propongono la loro storia, arte, cultura, tradizioni e sapori locali.

A Ravenna le politiche culturali sono da anni il fulcro della politica cittadina tout court. Negli ultimi anni l'immagine delle attività e delle istituzioni culturali si è fortemente rafforzata. Oltre alla nascita di *Ravenna Festival*, punta di diamante degli eventi culturali cittadini di cui abbiamo già discusso, sono stati, in pratica, coperti tutti i settori, portando la città a offrire un panorama molto ricco e sfaccettato di proposte. Tramite convenzioni con associazioni e fondazioni, il Comune ha sempre riposto la massima attenzione su tutti gli ambiti della musica, del teatro (oltre a quattro stagioni teatrali, sono presenti a Ravenna più di 20 realtà, tra sperimentazione, danza e teatro di figura, tra cui compagnie come il *Teatro delle Albe* e *Fanny e Alexander*, veri punti di eccellenza a livello internazionale), dell'arte (la *Biennale del mosaico* e, soprattutto, il *MAR- Museo d'Arte della Città*, nato nel 2002 e capace, in pochissimi anni, di sapere offrire iniziative e mostre inedite e di grande rigore scientifico, divenendo una consolidata realtà all'interno del panorama museale italiano e internazionale, grazie alle collaborazioni con il Guggenheim, il Beaubourg, la Tate Gallery e il Musée d'Orsay), del cinema (il festival dei cortometraggi, il Mosaico Film Festival, il *Nightmare Festival*), della poesia e della letteratura (particolarmente interessante, in questo senso, il *Settembre Dantesco*, una serie di manifestazioni artistico-culturali dedicate al Sommo poeta e la *Divina Commedia nel mondo*, un evento unico nella storia della critica e della divulgazione dantesca,

consistente in una rassegna di letture internazionali che si propone di illustrare e far conoscere al pubblico come è stato tradotto e diffuso il poema dantesco e in quali lingue).

Risultati

L'aumento esponenziale delle attività turistiche ravennate negli ultimi venti anni ha modificato in maniera sostanziale la gestione delle risorse turistiche presenti nella città romagnola.

Il lavoro ha previsto la catalogazione dei dati turistici presenti sul territorio della Provincia di Ravenna. Da una parte sono stati presi in esame i dati relativi agli afflussi turistici degli ultimi anni, agli arrivi e alle presenze mensili e alla provenienza dei visitatori; dall'altra sono state considerate le strutture ricettive, le infrastrutture ospitanti gli eventi principali, le aree attrezzate per il turismo balneare e le aree verdi.

Tutti i dati sono stati inseriti nel database relazionale costruito con il programma ArcGis 9.3 ed è stata realizzata un'analisi incrociata tra i diversi elementi analizzati per comprendere a fondo le dinamiche di trasformazione territoriale che potrebbero verificarsi in un prossimo futuro. Sulla base delle considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti e con lo sviluppo del database è stato possibile realizzare una serie di cartografie tematiche relative al turismo ravennate.

L'uso del GIS ha pertanto permesso di visualizzare e di analizzare le informazioni raccolte per comprendere gli eventi, per prevedere gli esiti e per pianificare le strategie.

Bibliografia

- Bendazzi W, Ricci R. (1987), *Ravenna*, Ravenna, Edizioni Sirri, Ravenna
- Biagini E. (1990), *La riviera di Romagna. Sviluppo di un sistema regionale turistico*, Patron, Bologna
- Biasini A, Galetto R, Musso P, Riganonti R. (1992) *La cartografia e i sistemi informativi per il governo del territorio*, Franco Angeli Editore, Milano
- Casadio A. (2008), *52 storie e luoghi di Romagna*, Edizioni InMagazine, Forlì
- Cencini C. (1996), *Emilia Romagna – Una regione di transizione*, Pàtron Editore, Bologna
- Ciampi C.A. (1970), “Aspetti geografici della Riviera Emiliano-Romagnola”, *Memorie della Società Geografica Italiana*, Roma
- Domini D. (2009), *Ravenna e la sua immagine. Iconografia urbana e paesaggio naturale dal mondo antico al XX secolo*, Logno Angelo, Ravenna
- Gomasasca M.A. (2004), *Elementi di geomatica*, Associazione Italiana di Telerilevamento
- Stella G. (1986) *C'era una volta Ravenna*
- Stoppa P. (2007), *Porto Corsini, Marina di Ravenna: una storia*, Cooperativa Capit, Ravenna
- Uccellini P. (2003), *Memorie di vecchio carbonaro ravennano*, Longo Angelo, Ravenna
- www.comune.ra.it
- www.cralenricomatteiravenna.it
- www.port.ravenna.it
- www.unesco.it